

4° Circolo C. N. Cesaro
Via Vittorio Veneto, 441 - 80058 Torre Annunziata (NA)
A.S. 2019/2020

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	21
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	29
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		*			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					*
Valorizzazione delle risorse esistenti					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					*
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Piano Annuale per l'Inclusione

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

La scuola è chiamata a leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori.

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

1. Organizzare e coordinare gli incontri delle equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della legge 104/1992 e Linee Guida 2012 del Dipartimento della Conoscenza PAT.
2. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
3. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.

4. Coordinare la Commissione e i Gruppi di lavoro.
5. Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.
6. Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
7. Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.
8. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà, in armonia con il

“Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali”

gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, ancora una volta quindi si personalizza, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti. A tal fine la socializzazione è, senza dubbio, uno strumento di crescita da integrare attraverso il miglioramento degli apprendimenti con buone pratiche didattiche individualizzate e di gruppo. Riemerge qui la centralità della progettazione educativa individualizzata che sulla base del caso concreto e delle sue esigenze dovrà individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli alunni di “avere un futuro”, non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro.

Occorrerà, pertanto, intraprendere ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano istituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro. È necessario procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno,.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta utile e auspicabile la formazione dei docenti per una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

I laboratori propongono ai ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento, nonché agli alunni stranieri di recente immigrazione con peculiari necessità di rinforzo linguistico, un ampliamento dell'offerta formativa, che viene in tal modo personalizzata con percorsi efficaci.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza nella nostra scuola, viene data all'accoglienza: vengono realizzati progetti di continuità, cosicché già dal secondo quadrimestre della classe quinta primaria, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni possano vivere alcuni momenti di Scuola Secondaria di Primo Grado. In questo modo i ragazzi hanno la possibilità di conoscere il nuovo ambiente e potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i due ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità dei singoli alunni e i bisogni educativi speciali la Dirigente provvede al loro inserimento nella classe più adatta e all'assegnazione dell'insegnante di sostegno. Il referente BES avrà l'azione di coordinare i colleghi del Consiglio di Classe nella programmazione, nell'organizzazione e nella valutazione delle attività, descritte, secondo i termini di legge, all'interno del Piano Educativo Personalizzato (P.D.P)

Approvato da Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data-----

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data-----

Allegati

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche(OSA, AEC, Assistenti alla Comunicazione, ecc.)

Si allegano alcune strategie didattiche per gli alunni BES/DSA.

Strategie didattiche per gli studenti BES/DSA

Insegnare a studenti con dislessia all'interno dei vari gradi e ordini scolastici è una sfida. Gli insegnanti cercano adattamenti che incoraggino l'apprendimento e la gestione di una classe di alunni con stili di apprendimento eterogenei. E' importante identificare quegli adattamenti che sia ragionevole richiedere agli insegnanti in ogni ambiente scolastico.

Le seguenti modalità di adattamento sembrano ragionevoli e danno una cornice di riferimento per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti.

Tali modalità di adattamento comprendono uso di materiali, strategie didattiche interattive e tengono conto le performance dello studente.

L' adattamento della didattica con l'utilizzo di strumenti compensativi.

Gli studenti spendono una larga porzione del tempo giornaliero scolastico interagendo con materiali.

La maggior parte dei materiali didattici offre agli insegnanti indicazioni per insegnare in una intera classe di studenti che apprendono con ritmi e modi differenti. Questa sezione si occuperà di dare indicazioni sui materiali che favoriscono l'apprendimento di varie tipologie di studenti.

Spesso educatori, volontari e gli studenti stessi possono aiutare ad implementare e a sviluppare varie tipologie di strumenti compensative a livello didattico.

Gli strumenti compensativi includono:

1. Usare un registratore. Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura.

Il registratore è spesso considerato un eccellente aiuto per superare questo problema. Indicazioni di compiti da svolgere (consegne), racconti e specifiche lezioni possono essere registrate.

Lo studente può poi riascoltare il nastro per facilitare la comprensione di compiti o concetti. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere mentalmente le parole stampate sul testo mentre le ascolta sul nastro.

2. Chiarire o semplificare le consegne scritte.

Molte indicazioni (consegne) sono scritte sotto forma di paragrafo e contengono parecchie unità di informazioni.

Questo può risultare opprimente per molti studenti. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna) o riscriverle per favorire la comprensione da parte dell'alunno.

Ad esempio: Consegna originale: questo esercizio ti mostrerà come puoi ben collocare le congiunzioni.

Leggi ogni frase. Cerca le congiunzioni. Quando individui una congiunzione, cercala nella lista delle congiunzioni sotto ogni frase. A questo punto fai un cerchio sul numero delle tue risposte nella colonna di risposta.

Consegna riscritta e semplificata: leggi ogni frase e cerchi tutte le congiunzioni.

3. Presentare una piccola quantità di lavoro.

L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti che diventano ansiosi alla sola vista della mole di cose che devono fare.

Questa tecnica evita allo studente di esaminare intere pagine di esercizi, testo o altro materiale e scoraggiarsi a causa della quantità di lavoro. Inoltre, l'insegnante può ridurre la mole di lavoro quando le attività appaiono ridondanti.

Ad esempio: l'insegnante può richiedere di completare solo gli esercizi con il numero dispari o altro indicatore.

Può inoltre presentare alcuni esercizi già risolti e chiedere agli studenti di completare il resto.

Inoltre, l'insegnante può dividere un foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una parte specifica.

Un foglio di lavoro può essere diviso facilmente tracciando una linea e scrivendo “ fare ” e “ non fare ” in ogni parte.

4. Bloccare gli stimoli estranei.

Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di matematica per volta per aiutare la lettura.

5. Evidenziare le informazioni essenziali.

Se un adolescente può leggere un libro di testo, ma ha delle difficoltà nell'individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolineare queste informazioni con un evidenziatore.

6. Trovare il punto con materiali in progressione.

Nei materiali che gli studenti utilizzano durante l'anno (come ad esempio i libri di esercizi) lo studente può tagliare l'angolo in basso a destra delle pagine già utilizzate in modo da trovare facilmente la pagina successiva da correggere o completare.

7. Prevedere attività pratiche aggizionali.

Alcuni materiali non prevedono abbastanza attività pratiche per far sì che gli studenti con difficoltà di apprendimento acquisiscano padronanza nelle abilità prefissate. Gli insegnanti, a questo punto, devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche. Gli esercizi pratici raccomandati includono giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

8. Fornire un glossario per aree di contenuto.

Gli studenti spesso traggono beneficio da un glossario che spieghi il significato dei termini specifici.

9. Sviluppare una guida per la lettura.

Una guida per la lettura offre allo studente una mappa di ciò che è scritto nel testo e comprende una serie domande per aiutarlo a focalizzare progressivamente i concetti rilevanti durante la lettura del testo.

Tale guida può essere organizzata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

L'adeguamento della didattica implica l'uso della didattica interattiva.

L'obiettivo di catturare l'attenzione degli studenti e renderli partecipi per un periodo di tempo sufficiente richiede molte capacità di insegnamento e di gestione. L'insegnamento e l'interazione dovrebbero fornire ad ogni studente la possibilità di imparare con successo. Alcune tecniche che rinforzano le attività educative interattive sono:

1. Uso di procedure di insegnamento esplicite.

Molti materiali commerciali non suggeriscono agli insegnanti l'uso di strategie esplicite d'insegnamento; così, spesso gli insegnanti devono adattare i materiali per includere queste procedure.

Gli insegnanti possono includere passaggi di insegnamento espliciti all'interno delle loro lezioni (ad es: presentando un organizzatore avanzato, dimostrando le abilità, dando delle guide pratiche, offrendo feedback correttivi, costruendo pratiche indipendenti, monitorando la pratica e riguardando l'argomento).

2. Ripetizione della consegna.

Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le indicazioni per i compiti (consegne) possono essere aiutati chiedendo di ripeterle con le loro parole.

Tali studenti possono ripetere le indicazioni a un compagno quando l'insegnante non è disponibile. I suggerimenti che seguiranno possono essere utili ad aiutare lo studente nella comprensione delle indicazioni: **(a)** se essa richiede molte fasi, spezzala in piccole sequenze; **(b)** semplifica l'indicazione presentando solo una sequenza per volta e scrivendo ogni porzione sulla lavagna oltre a pronunciarla oralmente; **(c)** quando viene utilizzata un'indicazione scritta assicurati che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere sia le parole che e il significato di ogni frase.

3. Mantenimento delle routine giornaliere.

Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

4. Consegna di una copia degli appunti della lezione.

L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nello scriverli durante la presentazione.

5. Dare agli studenti un organizzatore grafico.

Uno schema, una tabella o una mappa da completare può essere dato allo studente che lo riempirà durante la lezione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

6. Uso di istruzioni passo-a- passo.

Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali. Questo aiuta gli alunni con scarse conoscenze sull'argomento che hanno bisogno di istruzioni esplicite che chiariscano il passaggio dal particolare al generale.

7. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive.

Le informazioni verbali possono essere date assieme a quelle visive (ad es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..)

8. Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna.

Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna a gessi o in quella luminosa.

9. Uso di presentazioni ed attività bilanciate.

Uno sforzo dovrebbe essere fatto per bilanciare le presentazioni orali con quelle visive e con le attività partecipative. Inoltre ci dovrebbe essere un equilibrio tra le attività in grandi gruppi, in piccoli gruppi ed individuali.

10. Uso delle tecniche di memorizzazione.

Nell'ambito delle strategie di apprendimento possono essere usate tecniche di memorizzazione per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo.

11. Enfasi sul ripasso giornaliero.

Il ripasso giornaliero degli argomenti già studiati aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

Strategie didattiche che tengono conto della performance dello studente

Gli studenti variano enormemente nella loro capacità di rispondere con modalità differenti. Ad esempio, gli studenti variano nella loro abilità di esprimersi oralmente; partecipare ad una discussione; scrivere lettere e numeri; scrivere paragrafi; disegnare oggetti; fare lo spelling; lavorare in ambienti rumorosi, leggere, scrivere o parlare velocemente. Inoltre, gli studenti variano nella loro abilità di elaborazione delle informazioni presentate in formato visivi o audio. Le seguenti strategie che tengono conto delle diverse modalità di ricezione ed espressione, possono essere usate per migliorare la performance degli studenti:

1. Cambia la modalità di risposta.

Per gli studenti che hanno difficoltà nella attività motoria fine (come ad esempio nello scrivere a mano), tale difficoltà può essere aggirata utilizzando diverse modalità di risposta alle domande: non scrivere, ma sottolineare, scegliere tra risposte multiple, ordinare le risposte ecc. Agli stessi studenti può essere dato uno spazio più grande per scrivere la risposta nel foglio di lavoro.

2. Fornire uno schema della lezione.

Uno schema o una scaletta può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati. In più, uno schema aiuta gli studenti a vedere l'organizzazione del materiale e a fare domande pertinenti e al momento giusto.

3. Incoraggiare l'utilizzo di organizzatori grafici.

L'uso di organizzatori grafici implica l'organizzare il materiale in formato visivo. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono procedere per passaggi successivi raccogliendo e suddividendo le informazioni in modo gerarchico dal generale al particolare, individuando titoli e sottotitoli.

4. Posiziona lo studente vicino all'insegnante.

Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino all'insegnante, alla lavagna, all'area di lavoro e lontano da suoni, materiali o oggetti che possono distrarli.

5. Incoraggia l'uso di calendari e agende per le varie scadenze.

Gli studenti possono usare calendari per segnare le scadenze dei vari impegni, delle attività collegate alla scuola, le date delle verifiche e gli orari delle attività scolastiche. Gli studenti dovrebbero usare agende separate per i compiti a casa e le altre attività.

6. Ridurre l'utilizzo di singole fotocopie includendo le informazioni in opuscoli o fogli di lavoro strutturati.

7. Far girare i fogli a righe per la matematica.

I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.

8. Usa segnalini per segnalare i punti più importanti di un test.

Asterischi o puntini possono segnalare problemi o attività che contano di più nella valutazione.

Questo aiuta lo studente ad organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.

9. Crea fogli di lavoro gerarchici.

L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi disposti in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente a iniziare il lavoro.

10. Permetti l'uso di ausili didattici.

Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente.

Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.

11. Mostra esempi del lavoro.

Esempi del lavoro completato possono essere mostrati agli studenti per aiutarli a costruirsi delle aspettative e per pianificare il lavoro in accordo con questi.

12. Usa l'apprendimento mediato dai pari.

L'insegnante può accoppiare soggetti di diversi livelli di abilità per rivedere loro appunti, studiare per un test, leggere ad alta voce l'uno all'altro, produrre testi o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema di matematica ad un soggetto con disturbo di apprendimento che deve risolverlo.

13. Incoraggia la condivisione degli appunti.

Lo studente può utilizzare la carta carbone o un computer portatile per prendere appunti e per condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezione.

14. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico.

Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato più tempo per completare le verifiche scritte.

15. Prevedi una pratica addizionale.

Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche aggiuntive per acquisire una competenza adeguata.

16. Cambia o adatta i criteri di valutazione.

Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Inoltre, un test può essere dato in formato orale o scritto. Ad esempio, se uno studente ha problemi di scrittura, l'insegnante può permettergli di evitare risposte aperte, elencare i punti principali, rispondere oralmente piuttosto che eseguire una verifica scritta.